



Francia, domani il governo Macron annuncia la fine-lockdown quasi totale contro il parere degli scienziati. Anche questa volta, è meglio essere italiani



Lunedì 27 aprile 2020 - Anno 12 - n° 116
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La svendita di Autostrade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I dati Ancora alti a Nord Ovest: Lombardia sempre allarmante

Infetti giù, dimezzati i morti. "Il Piemonte rischia di richiudere"

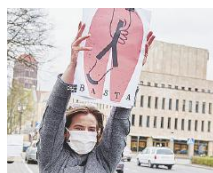
◦ CASELLI A PAG. 4



Mediapart Attacco delle destre alla norma: elezioni a maggio

Polonia, legge contro l'aborto con la scusa della grande malattia

◦ LÉOTARD A PAG. 14 - 15



Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Vieni avanti, Attilio. "Sulle Rsa credo proprio che non abbiamo assolutamente sbagliato niente, abbiamo portato avanti il provvedimento sulla base delle risultanze tecniche. Se lo rifaremmo? Certamente" (Attilio Fontana, Lega, presidente Regione Lombardia, 17.4). Come governatore non è un grande, ma come serial killer non è male.

Il moderato. "Profezia di Casini su Conte: 'Sarà mandato via coi forconi'" (il Giornale, 21.4). E questi sono i moderati. Poi ci sono gli estremisti.

Sempre lucido. "Lui è l'unico che mi lecca gratis" (Vittorio Feltri su una foto col suo cagnolino, Twitter, 21.4). Mi sa che ce l'ha con Senaldi.

Buono a sapersi. "Il governo ascolti il nostro piano. Obasta con la concordia nazionale" (Matteo Salvini, segretario Lega, Corriere della sera, 25.4). Ah, perché quella vista finora era concordia nazionale?

Troppa grazia. "Conte: 'Le scuole aperte già a settembre'" (Repubblica, 26.4). Digià?

Ci chiamavano Trinità. "Travaglio, Caselli, Di Matteo: è la trinità delle manette" (il Riformista sui nostri no alle scarcerazioni di boss mafiosi, 24.4). Non dite così, ci fate arrisore!

Dirittodiconaca. "Da domani, cravatta, tutti i giorni diversa, anche in questa clausura. E sarà richiesta anche per il working, impropriamente chiamato smart" (Franco De Benedetti, Corriere della sera, 24.4). Buono a sapersi: mo' me lo segno.

Misianderstanding. "Il Mes porterà solo vantaggi" (Antonio Misiani, Pd, viceministro Economia, Agi, 30.11.2019). "Non utilizzeremo i fondi del Mes" (Misiani, Canale 5, 13.4.2020). "Noi avete ideologici sul Mes" (Misiani, La Stampa, 24.4). Lo chiamavano Mes-iani.

Ride il telefono. "Le Sardine: ci ha chiamati il Papa. Mala 'Zanzara': è uno scherzo" (Corriere della sera, 25.4). Era il solito Benetton.

Mani impunite. "Tornano i processi di piazza. Riedizione tardiva di Mani Pulite" (Renato Farina, Libero, 23.4). Paura eh?

Serbelloni Mazzanti Vieni Dal Mare. "Il processo civile non resti vittima del coronavirus" (Antonio de Notaristefani di Vastogirardi, Presidente Unione Nazionale delle Camere Civili, il Messaggero, 23.4). Prova ad accorciarti un po' il cognome e vedi che i processi durano già molto meno. SEGUE A PAGINA 13

CHE SUCCEDERÀ DAL 4 Aprono fabbriche, cantieri, commercio all'ingrosso e parchi

Si riparte col freno a mano

Conte: "Sarà dura, dipende da noi: tenere le distanze. Oltre le soglie-sentinella si richiude"

■ Mascherine a costo fisso (mezzo euro). Per altre due settimane restano le restrizioni per gli spostamenti, ma con visite ai parenti, corse libere e parchi aperti. Il 18 maggio tocca ai negozi, il 1° giugno a bar e ristoranti

◦ ZANCA A PAG. 2

FATE USCIRE ANCHE NOI ANZIANI ASSIEME AGLI ALTRI

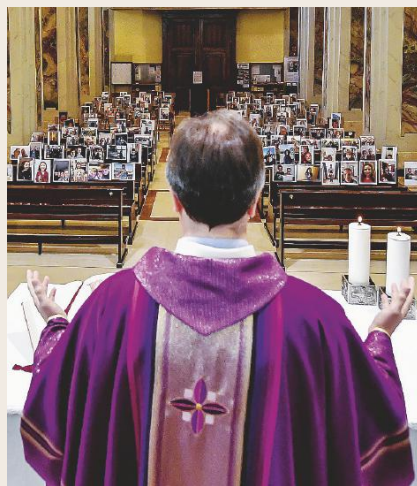
◦ MASSIMO FINI A PAG. 6



Premier Giuseppe Conte annuncia il suo nuovo decreto Ansa

STORIA DI COPERTINA Fede & virus

Ancora no per messe e riti, i vescovi contro il governo



■ Dura nota della Cei dopo l'annuncio che saranno consentiti solo i funerali. "Non ascoltate le proposte: violazione della libertà di culto". Poi il premier precisa: "Presto il protocollo sulla sicurezza"

◦ SANSA A PAG. 8 - 9

ALL'INTERNO

PARLA SALMON
"Il lockdown e il linguaggio della politica"



◦ SALVINI A PAG. 7

AULE DIGITALI

Spia in tribunale
Ecco il processo
marca Microsoft

◦ DIMALIO A PAG. 10

MORTO A 79 ANNI
Giulietto Chiesa,
il complottista
bene informato

◦ UGO MATTEI A PAG. 6

EFFETTO VIRUS Gli italiani premiano il governo

Sondaggi: Salvini tracolla Pd a 3 punti, Conte e 5S su



In verde Matteo Salvini Ansa

■ In un solo mese la Lega ha perso il 5,7%, portando il partito giù fino al 25,4% (a marzo era al 31,1). Male anche Italia Viva di Renzi, inchiodata al 3,1%. Volta invece il gradimento per l'esecutivo e quello per il premier. 15 Stelle al 18,6%

◦ PROIETTI A PAG. 3

IL COMPLEANNO Oggi fa 100 anni Desideria Pasolini: creò Italia Nostra

Un secolo di lotte per la bellezza del Paese

» VITTORIO EMILIANI

Compie oggi 100 anni una delle donne italiane che più hanno contribuito, a fatti e non a parole, alla Bellezza dell'Italia: Desideria Pasolini, 1955 furono infatti due donne, due amiche, lei ed Elena Croce, figlia del grande filosofo, a dar vita con Giorgio Bassani, Pietro Paolo Trom-



peo, Luigi Magnani, Filippo Caracciolo, Hubert Howard, a quella libera associazione chiamando alla presidenza un grande intellettuale antifascista e meridionalista, Umberto Zanotti Bianco, all'epoca impegnato in suoi scavi a Paestum. Desideria ricorda che fu proprio lei a telefonargli e lui accorse a Roma subito in treno.

SEGUE A PAGINA 23

La cattiveria

Chi abita a 200 m. dal mare può fare il bagno. Chi abita a 200 m. da Palazzo Grazioli può andare a mignotte

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

◦ HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, BORZI, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, DE RUBERTIS, DIMALIO, GENTILI, IACCARINO, LUCARELLI, MIGONE, SCACCIAVILLANI, TRUZZI E ZILIANI

QUESTO SÌ



FESTEGLIAMENTI Oggi compie 100 anni la donna che fondò Italia Nostra assieme a Elena Croce. Difese la Capitale e il Paese dalle colate di cemento: "Se c'è da combattere, io combatto"

Desideria Pasolini, un secolo di lotte per il bello dell'Italia

SEGUE DALLA PRIMA

» VITTORIO EMILIANI

In bianco e nero
Desideria Pasolini dall'Onda (a sinistra). Fondò Italia Nostra assieme a Elena Croce, figlia del grande filosofo. Oggi compie 100 anni

L'aiuto a Roma
Difese Roma dagli sventramenti fascisti in pieno centro storico: dal Babuino a piazza di Spagna

così cominciò quella grande avventura culturale che ha preservato dalla distruzione o dalla manomissione tanta parte d'Italia. C'era stato, appena prima, un tentativo di riprendere gli sventramenti fascisti in pieno centro storico: questo, colossale, avrebbe in pratica distrutto Roma antica dal Babuino fino a piazza di Spagna. Un massacro. Inesorero centinaia di intellettuali dalla A di Corrado Alvaro e il ministro dei Lavori Pubblici fermò per sempre la cosa. Ma si sentiva il bisogno di una associazione che in tutta Italia e non soltanto a Roma vigilasse sul Bel Paese e sulle continue minacce a aggressioni che esso stava subendo. "Con Zanotti Bianco e con Bassani furono anni entusiasmanti".

Desideria Pasolini aveva avuto in famiglia un nonno Pasolini ispettore onorario delle Belle Arti e soprattutto una nonna, una Borghese, che negli anni '30 aveva pubblicato ben due volumi di fotografie su Roma in via di sparizione. "Io ho studiato storia dell'arte con Pietro Toesca", mi ha raccontato, "ma mi ha folgorato Cesare Brandi coi suoi corsi sulla storia del restauro". Prima della laurea però si cimentava con la letteratura inglese e con la traduzione. "Fu Eugenio Montale a chiedermi di tradurmi i racconti di Stevenson. Poi, ben più ardua, la Casa degli spiriti di Virginia Woolf...". "C'entra qualche antenato anglosassone nei



tuo capelli biondo rosa e nei tuoi occhi verdi?" Sorrisse allegramente: "Io mi sento romagnola al 100%, ma ho mantenuto rapporti intensi col mondo inglese. Però il mio motto rimane 'se c'è da combattere, io combatto'".

SCEGLIE la sua tesi sulla letteratura esteticamente inglese di fine '800 e, siccome è spesso a Casa Croce, l'amica Elena pensa di farla vedere al padre. Che, burbero, la liquida: "Se vuole pubblicarla, le deve dare una strutturistorica". Elei si rimette al lavoro. Don Benedetto prende in giro le due ragazze simpatizzanti per il Partito d'Azione, "quel partitino..." Ma loro tenaci insistono e scoprono una vocazione alla critica. La più intensa, ma pure la più costruttiva, la più propositiva, con documenti generali tuttora validi quali la Carta del Restauro dei centri storici di Gubbio del 1960 (Cederna, Samonà,

Manieri Elia, Bottoni e altri). I Pasolini dall'Onda hanno da secoli alcune grandi proprietà agricole fra Romagna e Toscana. A Cocolia, fra Forlì e Ravenna, un giorno le chiesi: "Ma da quanti anni avete queste terre?". Desideria si schermì arrossendo: "Mi vergogno a dirlo... Dal 1.247". E proprio al paesaggio agrario durante la sua presidenza ha voluto dedicare ben tre convegni di studio e di proposta per cercare di tutelare il paesaggio italiano più minacciato dal cemento di sempre nuove speculazioni "mentre l'agricoltura 'pulita' dovrebbe essere un pilastro della nostra economia, soprattutto per i giovani". E da presidente già lottava contro Berlusconi, Tremonti, Sgarbi, contro la Patrimonio SpA, la privatizzazione dei musei e dell'arte e il primo Codice Urbani. Con quel suo motto guerriero "Se c'è da combattere, io combatto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACCEDICASTA

» VERONICA GENTILI

Promossi

COSÌ È ANCHE SE NON VI PARE. Enrico Letta, con l'agilità che recupera chi non è più impannato nelle sabbie mobili della politica, spiega in maniera tanto chiara da apparire quasi brutale, cos'è più probabile che accada se il governo italiano non dovesse trovare un punto d'incontro con gli altri Paesi europei: "In questo momento la cosa peggiore che si possa fare è minacciare gli italiani con l'ipotesi di salassi fiscali. Per questo dobbiamo stare dentro un sistema di risposte europee. Chi non vuole le regole europee, vuole la patrimoniale, perché è evidente che l'unica alternativa a quel tipo di interventi è una durissima tassa sui risparmi degli italiani". In altre parole, checcché ne dica qualcuno, le possibilità all'ordine del giorno sono solo due: trovare un modo di avere i soldi dall'Europa o farli tirare fuori agli italiani. Terziario non datur. In casi come questi anche l'antieuropismo può aspettare. Le somme si tireranno a bocce ferme, quando l'emergenza sarà finita. Nel frattempo tanto vale far capire a tutti le cose come stanno.

Voto: 7

URGENZA TRA LE URGENZE. Tra tutti i divieti di questo lockdown, ce



Estro Donald Trump LaPresse



Europa o patrimoniale
Enrico Letta LaPresse

n'è stato uno peggiore di tutti gli altri: l'impossibilità di celebrare i funerali. L'epidemia in Italia ha causato oltre 24mila decessi, ma la morte nel frattempo non ha smesso di svolgere le sue funzioni anche altrove. In queste settimane l'impossibilità di assistere a quel rito di passaggio attraverso il quale chi resta comincia a metabolizzare la separazione definitiva, ha reso un lusso persino l'elaborazione del lutto. È per questo che la proposta del ministro degli Interni di poter ricominciare, con la fase 2, a consentire lo svolgimento dei riti funebri ha un'importanza particolare. "Non è umanamente sopportabile impedire le celebrazioni dei funerali alle tantissime famiglie colpite da un lutto. Dobbiamo poter tornare a celebrare i funerali, seppure alla presenza soltanto degli stretti congiunti, seguendo le modalità che l'autorità ecclesiastica riterrà di applicare nel rispetto delle misure di distanziamento fisico dei partecipanti", ha dichiarato Luciana Lamorgese in un'intervista ad Avvenire. Tra tutte le necessità impellenti dei cittadini, passeggiate

al parco, lezioni a scuola per gli studenti, visite agli amici, esistono delle inevitabili priorità: la possibilità di accomiarsi da chi se n'è andato per sempre è in cima alla lista. Voto: 8

Bocciati

DOCTOR T. Ad aggiungere un altro filone tematico alla nuova enciclopedia della scienza alternativa, alla quale aveva già fornito innumerevoli preziosi contributi,



Il rito d'addio Luciana Lamorgese LaPresse

c'ha pensato questa volta il presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump: "Vedo che il disinfectante distrugge il virus in un minuto. Un minuto. Non c'è un modo di fare qualcosa di simile, iniettandolo? Sarebbe interessante verificarlo". Una volta verificato a dovere il filone sminuente, con il cavallo di battaglia "è meno grave di un'influenza", il presidente ha deciso di vivacizzare ancora una volta il dibattito inaugurando un nuovo genere: proposte estrose, pericolosamente declinabili con il fai-da-te domestico. Che nessuno si azzardi più a dire che la politica delega sempre tutto agli esperti. Voto: 4

BOOKBOOKS Ginevra Bompiani indaga le molteplici forme della religione

» FURIO COLOMBO

Quando l'argomento è Dio, s'inizia dividendo i credenti dai non credenti. Nel caso di Ginevra Bompiani, autrice de *L'altra metà di Dio* (Feltrinelli, 2019) accuratissima esplorazione dei vari modi di credere e delle molteplici rappresentazioni di Dio, la distinzione non serve. Bompiani presta attenzione a Dio come a una presenza inesorabile. Si muove con agilità, colta e fantasiosa, fra un Dio e l'altro. Scavalca barriere di culture, secoli e scritture assolute: così la sua ricognizione non è né interrotta (dallo scetticismo) né presa per l'unica vera dal simpatizzare per una fede.

Non so se Ginevra Bompiani abbia letto il *Diario di Diodo* Franco Ferrucci (edito da Bompiani negli anni 80), approccio radicalmente diverso, ma simile solo nella tenace osservazione di Dio intento a creare. Certo la Bompiani è profondamente originale in 2 aspetti decisivi. Il primo è che non accetta confini storici o culturali nel seguire le tracce di Dio: può

Viaggio ai confini della fede: il mistero d'amore e castigo

essere Indù, evangelico, ortodosso, cattolico, senza rifiutare riferimenti a Dio nella versione "pagana". Il secondo è che non cerca la voce di Dio, sapendo di non avere documenti adatti per ottenerla; ma ne cerca e confronta le opere, nelle varie epoche, versioni, credenze ed evidenze.

GINEVRA BOMPIANI lavora al suo progetto come se rendesse conto di un'inchiesta condotta con cura in luoghi e tempi diversi, che però non patiscono la regola del prima e del dopo, né quella di una scala diversa di valori e di opportunità. Nel suo mondo non religioso, Dio occupa tutto lo spazio. Non tutto è comprensibile, non tutto è sensato, non tutto è buono, ma Dio (sia pure discutibile e discusso), ne è sempre l'autore. Bompiani nota una fenditura, nelle infinite opere di Dio in tutte le ver-

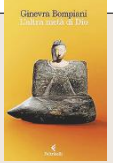


sione e - se così si può dire - "incarnazioni", nelle quali si manifesta al creato di cui è l'autore. Sia chiaro che un solo Dio è il tema della grande inchiesta di Ginevra Bompiani (e non importa quali panni culturali, sacrali, di costumi locali e di religioni diverse sta vestendosi). I punti di



partenza sono due: Dio è buono e misericordioso. Dio è inesorabile e non concede misericordia perché non può scombinate i piani che lui stesso ha tracciato. Dio punitivo interessa molto all'autrice, e presto il lettore capisce che questo è il centro del lavoro.

NON DIO IN QUANTO PUNIZIONE: ma Dio, che pure è unico (ormai lo sappiamo, al di là delle tante diverse prove nei secoli) conserva sempre due volti; amore e perdono da una parte, punizione perpetua dall'altra. Poiché Dio è mistero, eccolo: come può Dio amare e punire le stesse persone (o lo stesso segmento di storia o di popolo) senza spezzare l'infinita potenza, immaginazione, creatività, inventiva senza limiti, l'originalità totale con cui ha creato tutto? Ginevra Bompiani, in *L'altra metà di Dio*, non frena la sua ricerca appassionata sul territorio largo delle culture accessibili. Piuttosto accetta che ci sia una "metà di Dio" (l'una o l'altra) con cui dobbiamo confrontarci. Non a Nostra scelta.



• **L'altra metà di Dio**
Ginevra Bompiani
Pagine: 288
Prezzo: 18 €
Editore: Feltrinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA